

Caro Don Luigi,

Nocera Inferiore, 23 Gennaio 2012

perché una lettera? Beh non penso che basterebbe una sola giornata per dare una risposta a tutte le domande, ecco perché scrivo una lettera. E poi.. Talvolta una cosa è meglio imprimerla su carta piuttosto che esporla a voce. Io, per esempio, con una penna ed un foglio potrei raccontare anche la mia vita. Ho letto il tuo libro, Don Luì, lo ritengo molto interessante. In particolar modo mi ha colpito la parte in cui parli dello Stato e della scuola. È strano che non mi abbia colpito tanto.. Forse perché non l'ho mai vissuta direttamente? Vorrei proprio parlarti delle cose che mi hanno colpito di più, quelle che vivo sulla mia pelle ogni giorno. Inizio dalla mia scuola. Che dire?! Per alcuni tratti, a volte, è un po' "un carcere minorile" dove i professori che fanno il loro mestiere per passione sono ben pochi. Già so che parlerai della scuola e del grande ruolo che ha l' ISTRUZIONE, già so che dirai del rispetto dei diritti e dei doveri che riguardano gli alunni e la scuola.. Già so che molti professori faranno la bella faccia approvando le tue idee e punti di vista su come dovrebbe essere un professore e la scuola. Già so che quando ne parlerai mi verrà il nervoso nel vedere quei "finti" professori. Ricordi del giovane che uccise l'edicolante, Salvatore Biglione? Sì, Don Luì, parlo proprio di Pippotto. Tu sai perché non andò più a scuola? Ricordi ancora le parole quando fu interrogato al commissariato? Io sì. Io ricordo ancora la frase di Pippotto che hai scritto sul libro. "Perché appena facevo chiasso, il professore mi buttava fuori dalla classe". Un po' la si vive anche qui questa situazione, sai? Un professore a cui non puoi rispondere in modo scorretto, perché o ti becchi un 2 o te ne manda fuori se sbagli più di una volta. Cavolo! Nelle sue ore, proprio per queste paure, non rispondo, non dico nulla, muto. È vero, sarò anche negato per la sua materia, ma talvolta conosco le risposte ai suoi quesiti... Ma rimango in silenzio. Un altro professore che ammette d'esser stato educato male dai propri genitori, non si può avere una conversazione con lui. Vuole aver sempre ragione. Quando abbiamo discusso sull'incidente della nave da crociera, all'isola del Giglio. Il professore alzava la voce ed io, invece, tutto tranquillo nel discutere. Sai cosa gli ho detto? - Professò, ma che motivo c'è di alzare la voce? - Fatti due risate! Mi ha risposto dicendo - Ma dici solo puttunate! - E' logico che mi incazzo". Bah... Ti pare che alzando la voce uno imponga la propria idea? Ancora un altro professore. Ne sono abbastanza, eh?! Ne siamo 20 in classe e su 20 solo 2 capiscono la sua lezione. Possibile che non gli sia mai passato per l'anticamera del cervello che è lui a spiegar male? Su 20 solo 2 capiscono.. Un motivo pur ci sarà! E stendiamo un velo pietoso sull'ennesimo "professore" . Sono un ragazzo che AMA lo sport, lo amo perché mi sfogo. Pensi che si dovrebbe fare un unico sport e dare una valutazione solo su di esso? E poi, l'Italia sta facendo la fine dell'America, troppi obesi. Perché non parlare un po' di sana alimentazione? Penso bisogna farlo. Penso che sia meglio, molto meglio. Ci tengo davvero tanto a combattere l'obesità perché lo sono stato anche io. So cosa voglia dire. Ma questi sono solo i miei punti di vista. Ma ora, perché non passare alla parte che penso che sia buona? Mi piace la letteratura e devo dire che la prof si dedica molto al suo lavoro. Ancora un altro professore.. Vecchio saggio! Ecco come chiamarlo. Vero, saremo anche distratti nella sua ora ma... Ci insegna la vita, la strada, e anche tu, Don Luì, sai che ciò è ancora più importante di

alcune spiegazioni di scuola. Un altro che ci uccide nello spiegare, ma è molto chiaro nel farlo. Chiaro e molto divertente. Anche quando spiega per due ore, noi, non le sentiamo più di tanto. Ne usciamo distrutti ma almeno ci siamo divertiti. Ed ora la mia preferita, il mio punto forte. The english! Yes, 'cause I love english 'n everything about it! La prof che lo insegna è molto disponibile con tutti, riesce ad aggregarsi sempre a noi. Devo dire che se riuscirò ad entrare nella facoltà di lingue, quando andrò all'Università, sarà grazie a lei. Sai, c'era un professore che prima odiavamo un po' tutto... Pensa che ora amo fare la sua materia. Inizialmente, lui era partito col piede sbagliato, ed anche noi. Però ha imparato a conoscerci ed è diventato uno di noi. Ecco perché amiamo fare la sua materia. Tutto parte inizialmente dal professore. Lui deve motivarti e farti appassionare. Ed ora perché non parlare dello Stato e del Comune di Nocera? In famiglia siamo 3, mia madre, mio fratello ed io. Mio padre ci ha abbandonati 4 anni fa... A giugno saranno 5. Scomparso per via di un tumore. Perché dico che lo Stato ed il Comune ci ha abbandonati? Perché molte agevolazioni che dovrebbero essere disponibili per una vedova, noi non le abbiamo. Compilate carte su carte per richiederle, ma nulla... Se non sei nessuno non avrai mai niente. Gli alti si dimenticano dei bassi... Un episodio? Mio papà era morto da tre - quattro mesi (non ricordo precisamente la data dell'accaduto che narrerò) e mia madre era in cerca di lavoro. Andò al Comune perché c'erano dei posti di lavoro disponibili, sì, erano per gli immigrati ma se solo AVESSERO VOLUTO, avrebbero fatto lavorare anche mia madre. L'impiegata disse a mia madre di andar via perché non c'era nulla per lei. Mia madre insistette un po' e l'impiegata alzò la voce ed in un modo sgarbato la mandò via. Ora mi dici PERCHÉ 'STO CAZZO DI STATO/COMUNE AGEVOLA CHI HA MENO BISOGNO D'AIUTO E NON UNA VEDOVA CHE DEVE MANTENERE LA SUA FAMIGLIA?! Ora si spezza la schiena in una cazzo di fabbrica e lavora 12 ore al giorno, anche il sabato e talvolta festivi e domenica compresa. Ha 45 anni, la sua istruzione è molto limitata per via dei genitori che non l'hanno mandata a scuola. Fottutissima ignoranza. Alla sua età per quanto tempo ancora potrà buttare sangue in quella cazzutissima fabbrica?! Non c'è lavoro e non ha un' "istruzione affermata su carta" per lavorare. Il suo viso è spento ogni qualvolta torna da lavoro. Fa male, cazzo, fa male vederla così e non fare un fottuto cazzo. Dovrò vederla morire in fabbrica?! L'unica "fortuna" è che la casa è nostra, altrimenti non sarei qui a scriverti ma per strada a fare chissà cosa per accumulare soldi. La camorra, c'è anche a Nocera, solo che non la sento... Magari perché non l'ho mai vista, mai sentita... O forse sono gli altri a nasconderla. Vorrei dire di più al riguardo ma le uniche cose apprese provengono dal tuo libro e dalla TV. Che dire, dopo questa lettera chissà quanti professori mi punteranno... Ma non importa. Era più forte di me, dovevo. Come dico sempre... "Datemi una biro ed un pezzo di carta e vi sfoglierò la mia anima". Ciao Don Lui!!!

Caro Don Luigi,

Nocera Inferiore 23/01/2012

sono un ragazzo della scuola I.I.IS G.Marconi , vi scrivo questa lettera per farvi alcune domande ma anche per congratularmi con voi per la vostra importante causa che portate avanti con devozione .

Un bel giorno in classe la nostra professoressa di inglese è ci parlò di un progetto e di un prete che lotta contro la mafia ,tutta la classe ascoltò con entusiasmo , cosa che non succede molto spesso , quell'ora passò volando , ci fece capire molte cose sulla mafia e sulle persone che non mollano mai quando incontrano un ostacolo , anche se questo ostacolo sembra insuperabile e imbattibile .

Con il passar del tempo anche altra persone ci hanno parlato di voi con ammirazione e devozione e tutti noi pendevamo dalle labbra di quelle persone che raccontavano per ore e ore notizie sulla vostra opera .

Il vostro libro ha colpito tutta la scuola e credo di parlare a nome di tutti quando vi dico che è un capolavoro che coinvolge e attira le persone e soprattutto noi giovani che sempre più spesso percorriamo strade senza uscite , e voi capite cosa intendo dire ; io molte volte mi pongo delle domande a cui non riesco a dare risposta , mi chiedo : “ Perché un ragazzo deve drogarsi ? Per trovare un momento di sballo generale ? Perché deve rischiare di morire ? Cosa ci prova a farlo ? “

In questo periodo ho tante domande e dubbi che mi passano per la testa e vorrei avere almeno una risposta , ma non so a chi rivolgermi .

Secondo me , solo voi mi potreste dare una risposta sincera e col cuore .

Ho letto , anche se solo in parte , il vostro avvincente libro e ci sono parti in cui vengono i brividi leggendole , una delle parti più emozionanti è quando scrivete su quel killer che in una lettera vi racconta di aver avuto il compito di uccidervi , ma quando entra nella chiesa per farlo, proprio mentre voi state spiegando il Vangelo (il figliol prodigo) non se la sente di portare a termine il suo compito anche se sapeva a cosa sarebbe andato incontro.

Questa parte , secondo il mio modesto parere di ragazzo , è emozionante e dà quella spinta al lettore a leggere il vostro libro fino in fondo .

Nel vostro libro parlate anche di una fondazione “ A voce d’ e creature “ , dopo aver saputo di questa fondazione mi sono documentato su internet e ho appreso che questa recupera circa 80 ragazzi tra i 6 ed i 15 anni , è una bella iniziativa che si dovrebbe estendere in tutti i paesi .

Caro Don Luigi , vi ringrazio per aver acceso una luce nel buio e spero che tutti i giovani vedano questa luce e corrano via dal buio .

Distinti saluti da

Antonio Venditti

Nocera Inferiore, 23/01/2012

Caro Don Luigi,

sono uno studente dell'istituto di istruzione superiore "Guglielmo Marconi", ti scrivo questa lettera per parlare del libro che hai scritto sulla camorra "Il cancro sociale: la camorra" . Questo libro l'abbiamo letto in questo mese con i professori della scuola. Leggerlo è stata un'esperienza bellissima perchè ci ha fatto imparare molte cose. Ci sono state tante cose che mi hanno colpito, ma la parte più bella di tutte è stata quella in cui racconti del bambino che ti diede la sua ultima monetina, con la quale avrebbe dovuto comprare le caramelle, e invece ti invitò a salire dicendoti semplicemente: " Don Lui saglit". Il gesto di questo bambino è stato stupendo. Don Luigi, tu sei stato un uomo molto coraggioso ad opporsi alla camorra, il tuo gesto di aiutare ed istruire tutti quei bambini e ragazzi di tutte le età che stavano in mezzo alla strada è stato un grande gesto. La maggior parte dei ragazzi abbandonavano la scuola per guadagnarsi soldi e venivano messi sulla cattiva strada dalla camorra che li costringeva a fare delle cose brutte, il tuo gesto di prendere questi ragazzi dalla strada e fargli capire che questa non è la loro vita è stato un grande gesto che ha rivelato un grande coraggio. Anche quando ti è arrivata la lettera di minaccia, tu sei stato un uomo forte che non ha perso la calma e hai affrontato la situazione da uomo vero. Secondo me, a Forcella hai lasciato un grande ricordo ai ragazzi, tu per loro eri una seconda famiglia, anzi forse eri come un padre, in questi ragazzi hai lasciato un ricordo bellissimo che non scorderanno mai .

Nocera Inferiore, 23/01/2012

Caro don luigi,

sono un ragazzo di 17 anni, con tanta voglia di crescere e di capire il mondo che ci circonda, soprattutto la società di oggi. Quindi apprezzo tantissimo il vostro impegno contro la criminalità (la camorra)e spero che la gente riesca a capire il forte messaggio che ci mandate attraverso quello che dite. Ci sono stati uomini che hanno scritto pagine ,appunti di una vita dal valore inestimabile, insostituibili perché hanno DENUNCIATO il più corrotto dei sistemi troppo spesso ignorato. Uomini o angeli mandati sulla terra per combattere una guerra di faide e di famiglie sparse come tante biglie su un'isola di sangue che fra tante meraviglie fra limoni e fra conchiglie... massacra figli e figlie Ma nessuno potrà fermare mai la convinzione Che la giustizia no... non è solo un'illusione. I giovani di Napoli avevano bisogno di una speranza,di una persona in cui credere...e il Signore gli ha inviato Te. Non mollate mai, GRAZIE da parte dei figli della nostra città!I vostri discorsi mi hanno colpito molto perché è stato in grado di trasmettere sensazioni uniche e mi ha colpito molto il bene che lei compie a Napoli (di preciso Forcella) salvando appunto questi bambini dalla malvagità della camorra. Inoltre ci ha fatto pensare che la camorra è come un cancro el'unico rimedio per combatterla è quello di parlarne . Bisogna lottare sempre. In bocca al lupo, per tutto quello che state facendo, mi raccomando, come voi sapete:" la vita è come una lampadina difettosa,quando si spegne poi non si accende più."

Nocera Inf., 23 gennaio 2012

Caro don Luigi ,

Nocera Inferiore, 23/01/2012

in riferimento al progetto a te dedicato colgo l'occasione in questa lettera per esprimerti la mia più sincera ammirazione e per esprimere le mie opinioni sulla camorra.

Trovo perfetta la tua definizione di camorra, un cancro sociale. La camorra rappresenta l'insieme delle attività criminali organizzate che si sono sviluppate ed hanno origine in Campania, ma hanno interessi anche fuori dalle proprie zone d'origine. La struttura della camorra è molto complessa e frastagliata, composta da vari clan. La camorra è ormai famosissima per la sua brutalità e il numero elevatissimo di omicidi dovuti alle violentissime faide tra le varie famiglie.

Anche se le forze dell'ordine fanno il loro 'compitino', con qualche arresto di tanto in tanto, la strada da percorrere per la legalità è molto lunga e ripida, poiché i criminali sono sempre più astuti e trovano sempre il modo per inserirsi nelle attività criminali .

Per me il termine camorra non rappresenta solo l'organizzazione criminale ma anche il tipo di mentalità, che poggia le sue basi sulla prepotenza, sulla sofferenza e sull'omertà. Su questo punto colgo l'occasione per congratularmi con te per quello che stai facendo. L'omertà è un difficile muro da abbattere. Come dici tu "anche il bene fa rumore", infatti le persone preferiscono rimanere in silenzio per non andare incontro a guai. Proprio per questo io ti ritengo una persona speciale, un vero e proprio eroe. Purtroppo, ahimè, nella nostra società le persone "importanti" sono i calciatori, i concorrenti dei reality, ect... . Ma è pur vero che senza questo progetto né io, né i miei compagni avremmo saputo chi sei e cosa fai.

Ammiro il tuo impegno, la tua dedizione e la tua passione in tutto ciò che fai.
Ammiro la tua associazione e tutti i volontari.

Secondo me, è compito di tutti i cittadini vigilare sul territorio, denunciare i soprusi e le minacce, rifiutare l'omertà e collaborare con la giustizia. Solo la coscienza del popolo, unita agli ideali di giustizia, può cambiare la situazione, ma il popolo siamo noi.

Ti ringrazio per il tempo che mi hai dedicato e ti auguro di poter sempre continuare la tua straordinaria opera.

Tanti saluti

Santino

Caro don Luigi,

Nocera Inferiore, 23/01/2012

la professoressa mi ha imposto, come compito in classe, di scriverle una lettera, io sinceramente non avrei molte cose da dirle, però conosco abbastanza cose sul suo conto, e mi viene da dirle che questa grande fatica che sta facendo risulterà vana se non viene abbinata al lavoro che dovrebbero fare i professori, cioè invogliare e far provare interesse verso lo studio tutti quei giovani che hanno abbandonato la scuola per stare al servizio della camorra, magari spacciando droga e in certi casi, anzi nella maggior parte dei casi, assumendola direttamente

per sentirsi grandi, perchè alla nostra età non ci rendiamo conto che assumendo queste sostanze ci distruggiamo la vita che, secondo me, è la cosa più cara che abbiamo.

Io penso che se al suo posto ci fossi stato io o se ci fossero stati altri preti o altre persone non avremmo avuto il coraggio di fare quello che lei ha fatto e quello che ancora sta facendo.

Dopo aver letto gran parte del suo libro mi verrebbe da chiederle se dopo aver lasciato Forcella il prete che l'ha rimpiazzato nella parrocchia ha avuto il coraggio di continuare il lavoro fatto con gran fatica da lei in quel quartiere.

Io non so in quale parrocchia è in questo momento, ma spero per lei che il quartiere dove di trova sia più "tranquillo" rispetto a Forcella e che gli dia un po' di tregua.

Detto questo, concluderei questa lettera dicendole che lei è una persona da ammirare, una persona coraggiosa e che non conosce la parola paura.

Lei è uno dei pochi, capace di combattere la criminalità organizzata senza paura e senza timore. Lei, insieme a Roberto Saviano, è il genere di persone da cui bisogna ripartire per distruggere la camorra. Se tutti fossero come lei la camorra sarebbe sicuramente molto più debole e quindi distrutta per sempre.

Saluti, Paolo

Alunno: D'Amato Paolo

Classe: IV Sez: C

Caro Don Luigi,

Nocera Inferiore, 23/01/2012

ti scrivo questa lettera per dirti alcune cose. Hai fatto una bellissima cosa , hai scritto un libro perché tutti sapessero cosa sta facendo la camorra e a cosa sta portando con i suoi metodi malvagi e selvaggi.

Pensano di avere il potere nelle loro mani ma si sbagliano , perché facendo così seminano solo panico e paura.

Mi presento , mi chiamo Antonio, ho 18 anni e sono ancora uno studente , anche se quest'anno avrei dovuto frequentare il quinto anno, ovviamente sono stato bocciato un anno , quindi mi ritrovo ancora al quarto. La mia scuola è un istituto tecnico industriale che per me funziona abbastanza bene.

Cosa ti posso dire ? Mi assilla un pensiero: una volta uscito da questa scuola dove mi potrò collocare in questo mondo così complicato ?

Beh!!! Io ancora non lo so , ma spero di poterlo capire presto perché il tempo è poco.

In classe noi abbiamo letto il tuo libro ed è stato interessante. E' vero , tu hai fatto una cosa positiva pubblicandolo , però ti posso dire che forse è inutile perché la maggior parte delle persone non cambia e continua a non ribellarsi alla camorra , allora , Don Luigi , Come possiamo eliminarla?

Lo so, che è maledettamente e una cosa difficile , perché si è infiltrata oltre che nell'ambiente sociale anche in quello politico.

Quando si risolverà tutto questo ?

Beh !!! Io questo non lo so , però posso dire che dipende da tutti noi e ovviamente da tutti coloro che fanno parte di questa organizzazione , che dovrebbero cambiare idea.

Tu sei diventato un simbolo per Napoli e per la lotta alla illegalità , ma allo stesso tempo un bersaglio da parte dei clan camorristici , hai ricevuto minacce di morte , lettere anonime , per questo motivo vivi sotto scorta.

Ti faccio le mie ultime domande:

Ti è mai capitato di avere paura ? Ti sei mai pentito dell' impegno preso contro la camorra ?

Cordiali Saluti.